

Come raccontare la vita, i suoi meravigliosi intrecci, i suoi inspiegabili misteri? E' questa un'ardua impresa, una ferita sempre aperta, una continua sfida creativa della capacità umana di rappresentare se stessa, di dispiegarsi almeno in parte, soprattutto quando più intrigante e stringente si apre quel labirinto di possibilità tra libertà di scelta e condizioni palesemente ineluttabili. E' su questo crinale di potenziale conflitto, di corti circuiti tra la ragionevolezza e la fantasia, che avanza la forza immaginifica ed evocativa del mito, la sua capacità di rappresentare senza escludere idee e concetti, unendo così la profondità delle intuizioni con la dimensione mimetica delle figure e delle storie di vita. Può sembrare abbastanza inverosimile ancora oggi interrogarsi sul senso del racconto e del mito proprio dopo tanto sfolgorio di illuministica ragionevolezza e di esperita potenza del concetto; eppure, senza incorrere nell'errore di facili ed estreme polarizzazioni, è proprio dalla crisi della ragione come sistema ideologico e distruttivo che avanza il recupero di tutte quelle dimensioni conoscitive e descrittive, che facciano sintesi delle varie declinazioni con cui è possibile raccontare e rappresentare la singolarità dell'esistenza umana. Oggi più che mai si avverte l'esigenza non tanto di procedere per reciproche esclusioni, quanto di incrociare generi e linguaggi in cui emerga, come in una disposizione per costellazione, la complessità dei significati che la vita può inesauribilmente esprimere.

Mauro Vaccai fa di questa sapienziale via di conoscenza il cuore della sua abilità creativa, dando forma al racconto del mito non soltanto ponendosi nel solco della tradizione letteraria e artistica, ma rievocandolo con il contributo creativo di chi inevitabilmente sa di essere esposto alla nostra contemporaneità. Le sue rappresentazioni conservano l'ispirazione alla familiare manualità di una lunga tradizione, eppure restituiteci con la tenera e struggente delicatezza di volti ed espressioni che solo in questo nostro tempo hanno conosciuto la forza di una misteriosa e sconvolgente onda di vita. Nelle sue opere è singolare questo intreccio interpretativo, quanto meno evocato, che feconda l'ispirazione ad un antico racconto di destino e libertà con quella immutata e nuova consapevolezza, allo stesso tempo, di una condizione umana sempre esposta alla coscienza della sua finitezza e alla nostalgia di un inquietante altrove.

GIUSEPPE REALE